

Domenica
6
Novembre

NUMERO SPECIALE DEDICATO
ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE
PISA diffonderà 24.000 copie

I comitati provinciali telefonino le prenotazioni entro quest'oggi

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 308

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VENERDI' 4 NOVEMBRE 1955

Domenica
6
Novembre

NUMERO SPECIALE DEDICATO
ALLA RIVOLUZIONE D'OTTOBRE
ROMA diffonderà 50.000 copie

Compagni, organizzate la diffusione straordinaria!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

I CONTATTI DELL'OSSERVATORE ITALIANO A GINEVRA CON LE QUATTRO DELEGAZIONI

Un colloquio di Molotov con Bova Scoppa sulla via per ammettere l'Italia all'O.N.U.

I progetti attualmente esistenti e le posizioni delle principali potenze - Possibilità di compromesso - Molotov afferma che occorre trovare i mezzi per unificare la Germania sbarrando al tempo stesso la strada al militarismo tedesco

DA UNO DEI NOSTRI INVIAVI

GINEVRA, 3 — Il ministro degli esteri sovietico Molotov ha ricevuto stamane alle 12 nella sua residenza l'osservatore italiano alla conferenza di Ginevra Bova Scoppa. Il colloquio, secondo quanto avviene un comunicato diffuso da Jouti d'abau, è stato improntato a una cordialità. « Nel corso di esso — continua il comunicato — sono stati trattati problemi attualmente in discussione a Ginevra fra i quattro ministri degli esteri e che interessano particolarmente l'Italia, cioè la riunificazione della Germania e la sicurezza europea, nonché i rapporti tra Est e Ovest e la situazione

colloquio, l'ambasciatore Bova Scoppa ha detto che l'Italia deve di inserirsi nell'azione concertata in sede dei lavori del comitato quadripartito interno di Ginevra. L'argomento anche a questo proposito prenderà contatto con l'ospite della delegazione sovietica, ambasciatore Vojnovič.

L'osservatore italiano con-

cluderà sottolineando come Molotov avesse particolarmente auspicato uno sviluppo dei contatti fra l'URSS e l'Italia, in particolare nel campo commerciale e culturale.

L'ambasciatore Bova Scoppa ricorda da ultimo di aver già avuto un colloquio con il ministro francese Pi-

vre noi è questione vitale sulla quale non possiamo rinunciare ad avere, e lo speriamo, una nostra politica. Ci siamo sempre più fidati dell'ambito del Patto atlantico, dove l'Italia avrebbe fatto subire la sua voce. Sarà ma non risulta. Non vi è nulla finora che ci autorizzi a pensare che in qualche momento, magari quando si dovesse accantonare eventualmente di nuovo o rinviare la soluzione del problema della Germania, si dovrà essere difficile trovare una soluzione; ma l'Occidente non vuole sapere.

Perché l'URSS dovrebbe accettare il passaggio di tutta la Germania, compresa quella parte che si è di-

posti. Gran Bretagna e Francia, pur solidali sulla linea essenziale con gli Stati Uniti, non sembrano infatti altrettanto rigide nelle trattative. Sensibili situazioni di tensione esistono, sia Londra e Parigi non sarebbero contrarie a far compiere a l'Occidente, intanto, qualche passo avanti per incontrarsi con l'URSS su alcuni punti temi di sicurezza europea, senza rinunciare a insistere per la riunificazione tedesca secondo il piano Eden.

L'Italia come è orientata? E' d'accordo con chi vuole, comunque, che si rafforzzi la sicurezza in Europa; e chi ostina a collaudare tutti a una soluzione del problema tedesco paleamente inaccettabile per l'URSS? Questo è l'interrogativo a cui si deve rispondere. Quando esistono, come esistono, possibilità concrete di un'intesa che porrebbe le basi di una pace più solida e sicura in Europa, non si può tacere ne tergiversare: sarebbe grave segno di insensibilità. Gli assenti, del resto, hanno sempre torto.

RENATO MELI

ziali, secondo i quali si è imitati a ripetere ancora una volta che si è dato mandato alle tre potenze occidentali di parlare a nome di tutti gli altri firmatari del Patto atlantico. Ma quale di esse parla a nome dell'Italia? Tutte e tre non è possibile: basta avere un po' di orecchio per percepire nel suono della campana dell'Occidente due motivi sovrapposti. Gran Bretagna e Francia, pur solidali sulla linea essenziale con gli Stati Uniti, non sembrano infatti altrettanto rigide nelle trattative. Sensibili situazioni di tensione esistono, sia Londra e Parigi non sarebbero contrarie a far compiere a l'Occidente, intanto, qualche passo avanti per incontrarsi con l'URSS su alcuni punti temi di sicurezza europea, senza rinunciare a insistere per la riunificazione tedesca secondo il piano Eden.

L' Italia come è orientata? E' d'accordo con chi vuole, comunque, che si rafforzzi la sicurezza in Europa; e chi ostina a collaudare tutti a una soluzione del problema tedesco paleamente inaccettabile per l'URSS? Questo è l'interrogativo a cui si deve rispondere. Quando esistono, come esistono, possibilità concrete di un'intesa che porrebbe le basi di una pace più solida e sicura in Europa, non si può tacere ne tergiversare: sarebbe grave segno di insensibilità. Gli assenti, del resto, hanno sempre torto.

RENATO MELI

Nel primo caso — testi degli Stati Uniti — l'alleanza atlantica avrebbe interesse a non fare alcuna concessione sulla sicurezza europea, pensando di strappare così all'URSS le massime concessioni sulle Germania; nel secondo, invece, — testi del Gran Bretagna — la alleanza atlantica avrebbe interesse a promuovere la creazione di un sistema di sicurezza in Europa per indurre il governo sovietico ad accedere più facilmente ai piani occidentali per una riunificazione tedesca?

Sembra che tale divergenza fondamentale, secondo i quali si è imitati a ripetere ancora una volta che si è dato mandato alle tre potenze occidentali di parlare a nome di tutti gli altri firmatari del Patto atlantico. Il Presidente del Consiglio sovietico ha più tardato di ripetere queste stesse idee nel discorso pronunciato al comizio che egli ha tenuto, insieme all'ospite asiatico, nella celebre "Sale delle colonne" di Palazzo Chigi. Il presidente della Repubblica sovietica aveva svolto nei giorni scorsi un'attività prodigiosa, comprendendo attraverso il paese un lungo viaggio che lo aveva portato a Leningrado, in Crimea, a Bakù, nel Kazakistan e nelle sue steppe

l'importante documentazione sotto taluni punti di vista, non avendo risultati motivi, vennero ottenuti nel corso dei lavori.

Era, quella notte, l'ultima giornata del soggiorno di U Nu in territorio sovietico. Il capo del governo della Repubblica asiatica aveva svolto nei giorni scorsi un'attività prodigiosa, comprendendo attraverso il paese un lungo viaggio che lo aveva portato a Leningrado, in Crimea, a Bakù, nel Kazakistan e nelle sue steppe

l'importante documentazione sotto taluni punti di vista, non avendo risultati motivi, vennero ottenuti nel corso dei lavori.

A Mosca egli aveva avuto ripetuti colloqui con la maggior parte dei dirigenti sovietici: si era incontrato con Vorosilov, Bulganin, Krushčev, Kaganovič, Mikojan, Molotov e Saburov. Risultato di queste intense trattative era una dichiarazione comune dei due governi, che Bulgaria e U Nu hanno firmato oggi: sotto gli occhi dei fotografi e dei giornalisti nella sala del Cremlino, dove

hanno luogo di solito queste cerimonie.

L'importante documentazione sotto taluni punti di vista, non avendo risultati motivi, vennero ottenuti nel corso dei lavori.

Era, quella notte, l'ultima giornata del soggiorno di U Nu in territorio sovietico. Il capo del governo della Repubblica asiatica aveva svolto nei giorni scorsi un'attività prodigiosa, comprendendo attraverso il paese un lungo viaggio che lo aveva portato a Leningrado, in Crimea, a Bakù, nel Kazakistan e nelle sue steppe

l'importante documentazione sotto taluni punti di vista, non avendo risultati motivi, vennero ottenuti nel corso dei lavori.

A Mosca egli aveva avuto ripetuti colloqui con la maggior parte dei dirigenti sovietici: si era incontrato con Vorosilov, Bulganin, Krushčev, Kaganovič, Mikojan, Molotov e Saburov. Risultato di queste intense trattative era una dichiarazione comune dei due governi, che Bulgaria e U Nu hanno firmato oggi: sotto gli occhi dei fotografi e dei giornalisti nella sala del Cremlino, dove

hanno luogo di solito queste cerimonie.

Bulgaria e U Nu hanno reclamizzato le stesse misure, tanto per il disastro quanto per la distensione in Estremo Oriente. Ai ministri riuniti a Pechino essi hanno chiesto, facendo tutto il necessario per ottenere soluzioni concordate di tutte le questioni elencate nelle direttive dei capi di governo. Quello del disastro è considerato da entrambi come « uno dei più importanti problemi del momento ». URSS e Birmania sono d'accordo nel ritenere che « produzione, sperimentazione e applicazione degli accordi di Ginevra ».

Dopo questa premessa, non può sorprendere che i negoziati fra i due paesi abbiano confermato l'esistenza di una solida amicizia e la premessa di un suo felice sviluppo; la natura collettiva fra i due paesi andrà crescendo in tutti i campi politico ed economico, mentre i due paesi parteciperanno all'accordo studiato in questi giorni non sono stati esposti nel comunicato finale, ma U Nu ha indicato, durante una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio, che la Birmania riceverà dall'URSS un importante aiuto tecnico in cambio di forniture di riso. Non ha segnato in seguito il primo contatto, non raggiungendo però nessuno. Il paese di

Guangzhou, nella Cina sud-occidentale, che ha condannato dalla Nazione la legge di fiume italiana, ha annunciato per il giorno 9 una riunione della Lega, destinata all'elargizione della situazione creatasi. Nella stessa occasione, la Lega esaminerà anche i mezzi atti a sostenere l'Arabia saudita nella sua azione contro l'occupazione britannica dell'isola di Buraimi, solidarietà che parte sua. Nasser ha già espresso la sua stessa intenzione.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.

Il governo sovietico ha appunto inviato un messaggio a Ben Gurion, raccomandando anche al Knesset di approvare la legge di fiume.